

www.officinab5.it



Oggi a Roma, nel quartiere Trastevere, in Piazza San Cosimato, il Bertani Dai 2009, organizzato dall'associazione di artisti B5

Roma-divieti, l'ultimo fronte Alt a musiche e risate

Il presidente del primo municipio ha imposto il «silenzio» a un'associazione di artisti che ha organizzato una giornata per i bambini. Oggi a Trastevere

La storia

PAOLA NATALICCHIO

ROMA
pnatalicchio@unita.it

Il potere rivoluzionario della plastilina ha colpito ancora. Per non parlare della portata eversiva delle marionette. E poi, si sa: imparare a fare biscotti a sei anni chissà su quale tortuoso sentiero antagonista può trascinarci dopo. Dunque ha ragione Orlando Corsetti, presidente del primo municipio di Roma. Moderato e garbato uomo del Pd, evidentemente vittima del virus del *divietismo* inoculato dal sindaco Gianni Alemanno alla città. La sua teoria non fa una piega: non è tempo di mettersi a fare rumore con i bambini per le strade da cartolina dell'antico quartiere capitolino di Trastevere.

La sovviviva proposta arriva, per il sesto anno consecutivo, dall'associazione di giovani artisti B5, covo di giacobini irrequieti tra cui ci costituiamo subito - c'è anche il nostro illustratore, Fabio Magnasciutti. Anche quest'anno, propongono per oggi (dalle 10 alle 24) la

stessa storia, francamente inaccettabile. Pittori, scultori, attori, musicisti, educatori e operatori di Ong organizzano una manifestazione che si chiama "Bertani dai" e le assegnano un tema. Una specie di titolo, di parola-chiave. L'anno scorso era *Acqua*. Quest'anno è (addirittura) *Migranti*.

Poi decidono di chiudere due strade al traffico: via Bertani, appunto, e una parte di Piazza San Cosimato. La cosa più assurda di tutte, però, è che ci portano i bambini. Strappandoli alla dolce musica della playstation e ai balzelli recintati in salotto sul tappeto della Wii, li sguinzagliano, selvatici, per le strade del centro, organizzando attività palesemente temibili. Già l'inizio è scandaloso: ore 11, il piccolo coro di Trastevere turberà la quiete di residenti e turisti. Ma è quel che succede dopo a destare maggiore preoccupazione. Gli spettacoli teatrali, ad esempio. Si capisce dai titoli che è roba che scotta. Si va da *La baracca di Noè* alle *Disavventure di Pinocchio*, fino a *La città di Asterix* e alla *Musicastrocca*. Da non crederci. E c'è dell'altro. Come se i bambini cantanti e addirittura spettatori di teatro non bastassero. Anche artisti, anche scultori. E allora via con un atelier di pittura. Sporchiamoli anche,

questi piccoli Picasso. Con il pongo, con il das, con le tempere e i pennelli. Anzi, facciamone degli intellettuali, con un librobuss pieno di 3000 volumi per ragazzi dentro. O degli scrittori, con un laboratorio dall'ambizioso titolo "Costruiamo un diario". Come se scrivere bene e sapersi raccontare servisse a qualcosa. Dei pasticci, persino, con una scuola di cucina. Come se fare dolci e mescolare gli ingredienti portasse davvero da qualche parte.

La musica, poi. Non facciamoce-la mancare mai. Un concerto di Paola Turci, addirittura. L'autrice di quella lamentosa canzone su un «bambino armato e disarmato in una foto senza felicità». Un po' esagerata, a dire il vero. Così triste, così scomoda. Di questi tempi, poi. Dev'essere per questo che Orlando Corsetti si è ribellato e ha detto basta. Non che abbia proprio vietato agli organizzatori l'uso della via e della piazza. Ha chiesto solo di fare silenzio. «Vengano escluse tutte le attività rumorose - musica e impianti di amplificazione», si legge nel documento di autorizzazione. Smettiamola con il rumore, i concerti, e gli strumenti musicali, ragazzi. Per favore. ❖

Lo Chef Consiglia

Andrea
Camilleri



Il mistero Bertolaso Adesso fa anche il portavoce del Papa

Camilleri, non pensa che questo Guido Bertolaso si fuffi a testa? Contrariato perché il clero locale, con qualche larvata critica, stava rovinando la fiction sul terremoto più bello del mondo, ha rimbrottato il vescovo dell'Aquila. Al Papa in visita, ha dato uno strappo in macchina, come fosse un tecnico di Maranello che fa provare una Ferrari al visitatore illustre. Va bene che ha forte identità di vedute - almeno così dicono - con il cardinal Camillo Ruini e Gianni Letta; che è Uomo Emergenza, a capo della Protezione civile e responsabile grandi eventi; che vanta una dichiarazione dei redditi milionaria. Va bene tutto, ma il troppo stropia.

Bertolaso ai miei occhi rappresenta un enigma vivente. Come fa a tenere testa a tutte le cariche che ha e che sono tutte assai impegnative? Le ore del giorno sono 24 e qualche oretta di riposo se la dovrà pur pigliare. Dove trova il tempo di occuparsi di tutto quello di cui si deve occupare? Non tutti sono come Berlusconi che prima di incontrare Mubarak si trastulla in un night o che fa un salto alla festa di Noemi prima di andare a controllare il termovalorizzatore di Acerra. A meno che Berlusconi, ogni tanto, non gli faccia tirare un sorsetto dalla fiaschetta dove tiene l'elisir magico del dottor Scapagnini. Altrimenti si sbarella e si finisce per rimbrottare il vescovo dell'Aquila il quale ha obbedito rimbrottando a sua volta i parroci. E a proposito della visita del Papa c'è di peggio. L'ho visto durante una trasmissione tv. Qualcuno rivolge una domanda al Papa il quale esita un istante prima di rispondere. E Bertolaso, che gli si trova accanto, gli toglie le parole dalla bocca rispondendo lui. Lei dice che il troppo stropia. Infatti la domanda spontanea è: ma Bertolaso chi si crede di essere? Il Papa?

SAVERIO LODATO

saverio.lodato@virgilio.it

